

A U S T R A L I A N *National Arabian Show*

2 0 0 9

Il punto di vista del giudice Cindy Reich sullo Show australiano

(articolo pubblicato su August/September)

The point of view of the judge Cindy Reich on Australian Show

(article published on August/September)

Una settimana di tempo sereno, appena ventilato, ha fatto da sfondo ai Campionati nazionali australiani per Purosangue arabi che si sono tenuti al Werribee Park di Victoria. Dopo aver passato qualche settimana in viaggio lungo la Coast Road ed essere stata assolutamente conquistata dagli straordinari paesaggi, è stata dura tornare coi piedi per terra e rimettersi al lavoro. È stata la prima volta che in uno show di morfologia per p.s.a. in Australia veniva utilizzata la scheda per i punteggi, un passo importantissimo il cui merito va ad Alan Preston. Personalmente sono una convinta sostenitrice di questo sistema di valutazione che garantisce trasparenza al processo decisionale e in genere fa sì che sia il cavallo più completo a ottenere la vittoria in categoria, poiché al giudice viene richiesto di valutare sia il cavallo nel complesso, sia il movimento. Soggetti che prima erano forti soltanto in uno o due parametri, ma si aggiudicavano ugualmente i primi posti in categoria, potrebbero doversi sudare un po' di più i risultati. Forse non vinceranno i soggetti più estremi, ma in gran parte delle classi sarà premiato il più forte, e le decisioni – secondo me – in questo modo saranno più giuste.

Dopo la valutazione individuale e la proclamazione dei punteggi, i dieci soggetti migliori sono rientrati per una sessione di valutazione comparativa.

Sono certa che l'intenzione fosse quella di riunire nel ring tutti i cavalli insieme, ma valutarli una seconda volta probabilmente è stato un po' ripetitivo. Negli Stati Uniti stia-



The international judges
Cindy Reich - Colorado (USA)

It was a beautiful if slightly windy week at Werribee Park in Victoria for the Australian National Championship Arabian show. After several days of touring the Coast Road and dizzy from the incredible scenery, it was hard to come back to earth and go to work. For the first time, a score card was used for this show, and Alan Preston is to be congratulated for this very important first step in getting the score card into use in Arabian shows in Australia. I am a huge supporter of a score card system, as it allows transparency into the decision making process. Furthermore, it will generally result in the most complete horse winning the class, as the judge needs to score the entire horse as well as movement. Horses that previously were strong in only one or two areas but won classes anyway, under this system, might not do as well. The most extreme horse may not win, but the strongest in the most categories will making it a fairer decision in my opinion.

After the horses were scored individually and the scores announced, the top ten were brought back into the arena and judged comparatively.

I am sure the intent was to get all of the horses back into the ring together, but running them through another class was probably a bit redundant. We are struggling in the U.S. as well to find a way to get all the horses in the ring together for people to see as well as scoring them individually.

mo cercando un modo per riunire tutti i cavalli nel ring, in modo che il pubblico possa ammirarli e anche di assegnare punteggi individuali.

In ogni caso, per il pubblico (e i giudici) rivedere nell'arena la stessa classe è stato fonte di confusione e potrebbe aver modificato i piazzamenti rispetto ai punteggi iniziali.

A parte questo, invito Alan Preston a proseguire il suo lavoro su questo sistema, per trovare il modo di mantenere in parte la valutazione comparativa senza però riproporre la medesima classe. Ritengo inoltre che il sistema a punti 10-20 con incrementi di mezzo punto sia preferibile a un sistema 1-20.

Dopo una carrellata sui soggetti che si sono distinti in modo particolare, vorrei proporre qualche commento generale sullo show.

A mio parere, la classe più interessante in gara era quella delle puledre di due anni, tra cui molte veramente eccellenti. La migliore per me era la Campionessa, Ghazala El Jamaal. Un prodotto da Marwan Al Shaqab e una figlia di Parys El Jamaal, questa puledra ha ottenuto punteggi pressoché perfetti: io le ho assegnato 19.5 in tipicità, testa, collo e spalla; 19 per il corpo, 16 per piedi e arti e 18.5 in movimento. Alla fine ha totalizzato uno dei punteggi migliori di tutta la giornata. La Riserva campionessa, Chelleason Wind Fortune, by Gai El Julleyn è stata staccata di poco, con punteggi di tutto rispetto in testa, tipicità, corpo, piedi e arti, e appena qualche punto in meno in testa/collo. Entrambe le puledre erano molto complete, con punteggi importanti in tutte le categorie, e un meritato piazzamento ai vertici di questa ottima classe.

However, spectators (and judges) found running the class again confusing and placings may have changed from their initial scores.

Regardless, I encourage Alan Preston to continue to work with the system to find a way to do some comparative judging without running the class over again. I also think the system of 10-20 points with half-point increments is more positive than a 1-20 point system.

I would like to remark on some of the classes and horses that stood out and then will make some general comments on the show as a whole.

For me, the deepest class in the show was the 2 yr. old purebred filly class. This class contained some excellent fillies and the standout for me was the Champion, Ghazala El Jamaal. By Marwan Al Shaqab out of a Parys El Jamaal daughter, this filly garnered near perfect scores. She received from me scores of 19.5 for type, head, neck and shoulder. 19 for body, 16 for feet and legs and 18.5 for movement. She would have been one of the highest scoring horses for me for the day. Reserve Champion, Chelleason Wind Fortune, by Gai El Julleyn was not far behind, scoring high in head, type, body and feet and legs. She was just slightly lower in the neck/shoulder category. Both fillies were total package fillies, scoring strongly all across the categories to stand at the top of this excellent class.

Interestingly, Gai El Julleyn also sired the third place filly, so he must be doing a good job!

The winner of the Purebred Gelding 3 & 4 yrs. Old was

Da notare che è figlia di Gai El Julleyn anche la terza classificata.

Fairview Ibn Shakla Khan ha trionfato nella classe castro-ni di 3 e 4 anni. È un sauro estremamente tipico e durante la valutazione mi sono chiesta come mai era stato castrato, perché sarebbe stato senza dubbio all'altezza di competere con molti stalloni che ho avuto modo di vedere. Figlio di SK Shakla Kahn e Windella Silver Glitter, Fairview (Bashir Arabians) – secondo me – sarà sicuramente protagonista di molte altre gare di morfologia.

Tra le fattrici di 5 anni e oltre, la statuaria grigia Bremervale Arwen, figlia di Bremervale Hercules e Bremervale Bey Accolade, si è distinta per grazia e femminilità, totalizzando punteggi elevati su tutta la linea; io le ho dato 19.5 sia in tipicità, che in testa e 19 in collo e spalla.

Come seconda classificata avevo scelto Audrey H JCA, una femmina brasiliana presentata dall'allevamento Future Farms, che però non è riuscita ad assicurarsi il titolo di Riserva campionessa. La bella fattrice è un prodotto del figlio di Bey Shah, Falcon BHF, e di Von Herte Only One. Principessa CCA, presentata dalla scuderia Mulawa, era la mia terza favorita e ha ottenuto il titolo di Riserva campionessa fattrici. Non ho ritenuto di dover dissentire con la decisione finale, visto che le mie tre concorrenti migliori erano tutte meritevoli.

Nella classe riservata agli stalloni di 5 anni e oltre, il portacolori della scuderia Mulawa, Klass, ha conquistato il titolo di Campione, dopo aver inanellato un primo, un secondo e un terzo posto dai tre giudici.

Forte della spiccata somiglianza con il padre, TS Al Malik, Klass ha sbaragliato il fratello, Fire Alert, sempre figlio dello stesso stallone.

Devo però ricordare anche un altro soggetto che mi ha colpito molto, il dinamico baio scuro Ennis, un figlio di Ganges presentato dall'allevamento Adiemier.

Lo stallone ha fatto un'entrata spettacolare, sfoggiando un trotto particolarmente fluido e la coda rovesciata sulla schiena. Ha mantenuto l'andatura per tutto il giro ed è stato l'unico soggetto che da parte mia ha meritato un ideale 20 in movimento. Da guardare è un vero e proprio spettacolo e non mi ha sorpreso la grande atleticità di questo nipote di Monogramm.

Mi piace sempre molto giudicare le categorie derivate, quando sono in Australia, e in questa occasione ho potuto ammirare alcuni soggetti veramente bellissimi. Tra tutti, per me si sono distinti Trincada Strike, naturalmente, primo classificato nella categoria Stalloni arabi pony. Erano passati quattro anni dall'ultima volta che l'avevo visto e credo che sia ulteriormente migliorato, se possibile: è uno stallone straordinario.

Da segnalare anche il bellissimo stallone cremello partbred,

Fairview Ibn Shakla Khan. This extremely typey chestnut gelding was so nice, I was wondering while judging him, why he was gelded, as he would be very competitive with many stallions I have seen. By SK Shakla Kahn out of Windella Silver Glitter; this gelding, in my opinion, may dominate the halter gelding show arena for some time. Shown by Bashir Arabians.

In Purebred Mares 5 and over, the grey, statuesque Bremervale Arwen, by Bremervale Hercules out of Bremervale Bey Accolade was a lovely, feminine mare. Scoring strong in all categories, she garnered 19.5's from me in both type and head, with a 19 for neck and shoulder.

Audrey H JCA, a Brazilian bred mare shown by Future Farms was my second place mare, but didn't quite make it to Reserve Champion. She is by the Bey Shah son, Falcon BHF out of Von Herte Only One.

Principessa CCA, shown by Mulawa Stud, was third on my card and Reserve Champion Mare. I wouldn't argue at all with that decision, as my top three mares were all lovely and deserving of high honors.

In the 5 and over Purebred Stallions, Klass, owned by Mulawa Stud was named Champion, garnering a 1st, 2nd and 3rd from the three judges.

Looking very much like his sire, TS Al Malik, Klass beat out his own brother, Fire Alert, another TS Al Malik son.

However, I must mention another horse that I really liked, and that was the dynamic dark bay Ganges son, Ennis, shown by Adiemier Stud.

This stallion powered into the ring at an extraordinary floating trot with his tail over his back. He maintained this trot all around the ring and was the only horse to score a 20 (ideal) in movement from me.

An absolute joy to watch and no surprise to see the great athleticism of this Monogramm grandson.

I always love judging the Derivatives in Australia, and this show had some wonderful ones, of course. Standouts for me were of course, Trincada Strike, who won the Arabian Pony Stallion class. I had not seen this horse for four or so years, but I think he has only improved, if that is possible, since I last saw him. Extraordinary stallion.

Another standout stallion for me was the striking cremello Partbred Stallion, Ray of Light, shown by Diamond Road Arabians. I was particularly taken by this stallion's outstanding balance, length and squareness of hip and croup and extreme type. Combined with his sensational cremello color he was simply a delight to watch.

Finally, I must mention the Partbred Gelding 3 & 4 years old Champion.

The huge and hugely attractive Gleneagles Giorgio, shown by Gleneagles Stud. Probably the one horse I would most like to have ridden in the show, this strong, bay, eye appealing gelding was one of my favorites.

Ray of Light, dell'allevamento Diamond Road Arabians. In particolare mi ha colpito il suo eccezionale equilibrio, la lunghezza e la correttezza del posteriore e della groppa e la marcata tipicità. Con l'aggiunta del particolarissimo colore del mantello, è una vera e propria meraviglia.

Va citato ancora il Campione castroni partbred di 3 e 4 anni: bello e imponente, Gleneagles Giorgio, presentato dall'allevamento Gleneagles, è probabilmente il cavallo che più mi sarebbe piaciuto cavalcare: forte, baio e molto bello è stato sicuramente tra i miei preferiti. L'ho infatti piazzato al secondo posto della sua categoria unicamente perché non ho riscontrato la presenza evidente del sangue arabo. Ciononostante, era una vera bellezza e mi piacerebbe moltissimo provare a cavalcarlo.

Ancora un paio di commenti, per chi ha avuto la pazienza di leggere sin qui. Complessivamente ho riscontrato un buon livello qualitativo in questo show. I soggetti più giovani mostravano maggiore completezza rispetto a quelli più anziani, del resto è così che dovrebbe essere: ogni generazione dovrebbe essere un passo avanti rispetto alla precedente. Rispetto agli USA, la maggior parte dei soggetti che ho visto in Australia presentava piedi e arti migliori, in particolare per quanto riguarda la lunghezza degli stinchi e la solidità di tendini e legamenti nei cavalli più anziani. In ogni caso, si nota di tanto in tanto qualche difetto, come stinchi più lunghi nei cavalli giovani, con diversi problemi al ginocchio, uno dei difetti più rilevanti.

Se posso dare un consiglio, è proprio quello di imparare dagli errori commessi in America e non permettere che nei cavalli australiani comincino a emergere gravi scorrettezze agli arti.

Fortunatamente, gli australiani hanno ancora l'abitudine di montare i loro cavalli, abitudine che consiglio di mantenere perché è l'unico modo per continuare ad allevare cavalli sani e robusti. Consiglio inoltre di prendere seriamente in considerazione la possibilità di adottare il sistema a punti in tutti gli show: responsabilizza maggiormente i giudici sulla valutazione della completezza del cavallo e spinge ad allevare e presentare soggetti migliori. Per concludere, vorrei dire che vedo ancora bei posteriori squadrati e spalle con buona inclinazione. Il mio consiglio è di non sacrificare nemmeno queste caratteristiche. Alcuni dei cavalli più anziani avevano una splendida corporatura solida (altra cosa che da noi è andata persa) sia sui fianchi che nella regione delle cinghie.

È una caratteristica che ho apprezzato molto. Consiglio di non perdere quel petto profondo e quello stacco del costato.

È stato un onore partecipare come giudice a questo show e vorrei ringraziare la Australian Arabian Horse Society e il consiglio direttivo per questa opportunità: è stata una settimana indimenticabile. □

In fact, I placed him second in his class ONLY because I could see no real evidence of Arabian blood. However, he was a stunner of a horse and I would love to see how he is under saddle.

A few general comments to end this lengthy report, for those patient enough to read this far. In the whole, I was very happy with the quality of the horses judged at this show. The younger horses were a little more complete than the older ones, which is as it should be.

Each generation should be an improvement on the previous one. For the most part, the feet and legs of the Australian horses were much better than what I see in the USA. Particularly as regards length of cannon bone and strength of tendons and ligaments in the older horses. However, I see some of the faults creeping in such as longer cannons in the younger horses, with more than a few set back at the knee, which is a major fault.

If I could say one thing, it would be to please, please learn from our mistakes and don't let major leg faults come into your horses.

Fortunately, Australians still ride their horses please continue to ride them, for that will be the only way to keep breeding sound horses. Strongly consider using a score card at all shows. This will make the judges more responsible about judging the complete horse and result in better horses being bred and shown. The other comment would be that I still see nice big square hips and nice long, well-sloped shoulders. Don't lose that as well. In some of the older horses, they had fantastic deep bodies (something else we've lost) through both the hip and heartgirth.

It was nice to see. Don't lose that depth of heart and spring of rib.

It was an honor to be asked to judge this show, and I wish to thank the Australian Arabian Horse Society and the board of directors for the opportunity. It was a glorious week. □

